Anno XXXIV — N. 150 Udine Martedì 30 Maggio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale(Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 » 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L.24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. . . . A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Sulla spiaggia di Lignano

La festa inaugurale di domenica.

La bella giornata di maggio, limpida, serena, e un'accolta d'amici e invitati ha celebrato ierlaltro la festa della spiaggia, inaugurandosi la stagione balneare di Lignano, auspice l'egregio sig. Antonio Trevisan, proprietario dello stabilimento Bagni e dell'« Albergo Lignano ».

Gl'invitati erano molti, ma i convenuti una quarantina circa: noi della stampa, partiti da Udine fino a S. Giorgio e a Marano Lagunare, c'imbarcammo verso le 10.30 per l'isolotto, superbi di recare con noi il simbolo e l'espressione più gentile della festa, due graziose bellezze bionde: la signorina Giacinta Fulvio, figlia al nostro collega di Cividale, e la signorina Curzia Cosmi di Palmanova.

Il tragitto in barca durò un'ora e mezza e fu piacevolissimo; all'approdo, il signor Trevisan, con un gruppo di ospiti, ci venne incontro e percorremmo la *Pineta* col *tram* a cavalli.

Lignano è ancora deserto, ma fra pochi giorni quelle sabbie saranno di nuovo ripopolate di bagnanti che domandano al mare salute e ristoro, calma e spensieratezza. Visitiamo l'Albergo Lignano, grandioso, moderno per la disposizione, la comodità, il servizio.

A Lignano non ci sono che alberghi, e ce ne sono parecchi, tutti ben disposti (quello all'Italia p. e. tanto per ricordare un altro) e dicono chiaramente tutta l'importanza che ha assunto e che andrà acquistando ancora quella insuperabile spiaggia.

Alle 13 gl'invitati siedono a banchetto nella sala maggiore dell'Albergo che ci ospita: un banchetto signorile, preparato e servito con rara competenza. Il signor Trevisan ci sorprese davvero con la ricchezza e la profusione. I brindisi al suo indirizzo, calorosi, entusiastici, non finivano più. Parlarono i signori: Paderni, avv. Tavani di Latisana, l'amico nostro dott. Aldrighetti, facendo i migliori auguri.

Il signor Trevisan ringrazia commosso.

Ma il *clou* della festa furono le due graziose signorine che tenevano il posto d'onore tra gl'invitati; la presenza di quelle gentili fu causa d'una affermazione patriottica promossa dai Latisanesi: esse raccolsero oltre 56 lire per il cippo marmoreo che Latisana ha decretato per ricordo perenne del cinquantenario della patria, e in segno di protesta contro gli antiunitari. Fu una gara di cavalleria e patriottismo: le due fanciulle erano d'una grazia squisita.

Il caffè fu centellinato dalla tettoia dello Stabilimento, sul mare. Lo spettacolo era meraviglioso: il sole sfolgorava trionfalmente sull'immensa distesa dell'Adriatico disseminato di barche peschereccie e risuonante contro la spiaggia.

Nel vespero si spiegò di nuovo la vela per Marano, indi partimmo per S. Giorgio e Udine recando in cuore la nostalgia del mare.

S. Vito al Tagliamento

Il mistero del bosco

o piuttosto... della fantasia popolare

Nei nostri dintorni si parla di un caso veramente curioso successo ieri nei pressi di Marsinis, Comune di Fiume.

Vicino al bosco sito in quella località l'altro giorno passava un'automobile a grande velocità, con due o tre persone; ed anzicchè proseguire per la via maestra, prese l'entrata del bosco, internandosi alquanto.

Fermata la macchina, scese un signore con un involto che depose con tutta precauzione sull'erba, ad una certa distanza da tre donne che raccoglievano legna.

Poi rimontò, e sterzata la macchina, uscì dal bosco prendendo con tutta velocità la via maestra, scomparendo per incanto fra nugoli di polvere.

Quelle donne, attratte dalla curiosità, si avvicinarono all'involto lasciato abbandonato. Fu una esclamazione generale di sorpresa al trovarsi alla presenza di un neonato accuratamente ravvolto fra ricche fasce e pannolini.

Una delle tre prese fra le braccia il bambino che piangeva: e lo cullò dolcemente e gli fece un mondo di feste.

Delle tre donne, una espresse vivo rincrescimento per non poter assumere la custodia dell'infante, perchè carica di figli; l'altra accampò altre difficoltà; finalmente la terza si mosse a compassione e disse: — Ebbene, lo terrò io!

E così fece. Nello sfasciare il neonato, le cadde un biglietto da L. 1000 e una letterina che diceva:

Custodite bene questo bambino, che verrete ricompensati.

Racconto ciò non perchè ci creda, ma per riferirvi le fantasie del pubblico. Quanto a me, ci credo poco, alla storiella: mi somiglia troppo ad altre lette tra i «fatti vari» dei giornali «grossi» che ne contano talvolta di ogni colore per far colpo sul pubblico!

— Le curiose origini d'una rissa

Nel piazzale su cui prospetta la Chiesa di Madonna di Rosa, certo Giacomo Benotti tiene un negozio misto: coloniali, privative, osteria. Il titolare ha moglie e due figlie: una maritata, ma convivente, assieme al marito, nella casa paterna. Tre quattro mesi fa, il Benotti apprese che stava per aprirsi un altro negozio, nel piazzale medesimo; e naturalmente, gliene dispiacque. Saputosi di questo suo malumore, non mancò chi volle divertirsi alle spalle del Benotti, facendolo impensierire anche più con la lontana prospettiva della perdita di tutti gli avventori... e persino di un possibile fallimento. Piovvero anche lettere anonime, una delle quali portava istruzioni e consigli sul modo di conservare i clienti anche dopo l'apertura del nuovo negozio. Era un letterone; e nondimeno, tanto i consigli piacquero al Benotti, che questi fe' copiare la lunga dicitura in lettere cubitali e affisse la copia in modo che tutti leggessero. E leggevano... e ridevano.

Chi aveva mandato quella lettera?...

Premetto che da due tre anni in quel Santuario funziona una corporazione di preti venuti da fuori: preti alla mano, affabili, scherzosi, gioviali e geniali. Si dice che un giovane chierico di quell'ordine fosse riguardato come presunto autore del letterone; e per tale sospetto fosse, con dispiacere di molti allontanato.

I Benotti, veramente, sospettavano di un laico, certo Luigi Canton: questi (secondo essi) era della « congiura »; e tanto più li insospettiva il sapere che il Canton girava per ottenere dai conterrazzani la firma ad una protesta contro l'allontanamento (ingiusto, secondo il Canton) del giovane chierico.

— Perchè doveva il Canton interessarsi di questo allontamamento? — si domandavano i Benotti. — Proprio lui, che doveva entrarci meno di tutti!...

Iersera, mentre il Canton e alcuni compaesani rincasavano insorse questione a proposito del chierico. Il genero del Benotti, ch'era della brigata, si allontanò dalla compagnia; ma, forse risentito da qualche brusca parola del Canton, poco dopo tornò con sua moglie, il suocero e la suocera. E ne seguì subito uno scambio di offese, d'insulti, di schiaffi, di pugni: tutto un tramestio. Il Canton fu lasciato a terra, col viso calpesto.

Fu accompagnato all'Ospedale, dove il dott. Fiorioli riscontrogli varie ferite e contusioni — ad una mascella, ad un orecchio e in altre parti: tutte però guaribili in una quindicina di giorni.

E così una beffa è andata a finire nel quasi tragico!...

Palmanova

— Vita Militare

Lunedì 5 giugno il reggimento « Saluzzo » lascierà Palmanova per recarsi ai tiri reggimentali al poligono di Godia.

* *

Il primo giugno il colonnello comandante il Regg.to « Saluzzo » con il capitano co. Quesada, tenente Ferriosio, il sottotenente Pecoraro, un maresciallo, due sottufficiali e alcuni soldati si recheranno con lo stendardo del reggimento a Roma per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio.

— Buona usanza

Alla cong. di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte della signora Carolina Panciera-Fumo.

Rapretti Adriano 1, Zandonà dott. Ugo 1, Brugger Famiglia Osvaldo 1, Trevisan Pietro e famiglia 1, Buri Ennio 1, Lazzaroni Leandro 1, Valta Atenaide 1, Rovere ved. Eugenia c. 50, Volpones Antonio 50, Frategiani Demetrio, 50, Fabris Giuseppina 50, Geremia G. Batta 50, Rossini Libero 50, Gaspardis Giorgio 50, Cosmi Celso 50, Rossini Leone50, Colussi Luigi 50, Bertossi D' Giacomo 50, Prucher Sebastiano lire 1, co. G. B. di Varmo di Venezia 10, Franchi cav. Alessandro 2, Muller Penco-Amelia di Trieste 10, D'Adda Penzo Ida di Trieste 10, Boggero Sicutti Maria di Gonars 5, Minelli Linda 1, Gurisatti Valentino c. 50, Mucelli Giovanni 50, Margherita Cocenni Franchi in sostituzione corona L. 50, Pancera Carlo 10, Manganotti Antonio di Udine 2, co. Percotto ved. Antonini 5, Famiglia Del Mestre 1.

— Nei bovini

In questi giorni nel capoluogo di Castions di strada si ebbero a verificare in stalle diverse dodici nuovi casi di di afta epizootica ed in Gonars presso l'amministrazione Legato di Toppo si ebbe a ripetere un caso di carbonchio sintomatico in un torello.

Vennero ordinate tutte le prescrizioni di polizia ed igiene veterinaria prescritte dall'ordinanza 3 marzo 1904.

Tarcento

— Si schiaccia una mano.

29. L'altro giorno la giovine Sofia Miotti di Gaetano d'anni 16 operaia del Cascamificio di Bulfons, nell'accudire al proprio lavoro ebbe una mano schiacciata sotto un cilindro di pressione della Fillings. Si produsse una ferita contusa al dorso della mano destra con lacerazione nella pella nella regione dorsale della seconda falange del dito medio. E' stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Trasaghis

— Protesta.-Nomina del medico.

28. Oggi il Consiglio, tra altri oggetti deliberò ad unanimità un plauso all'unità d'Italia con Roma capitale intangibile, ed incaricò il proprio sindaco signor Lorenzo Feragotti di rappresentarlo alle feste di Roma il 4 giugno.

— Il Consiglio deliberò inoltre ad unanimità la nomina del dott. Giov. Maria Frattina a medico Comunale. Ed anche per questa nomina ci congratuliamo, perchè conosciamo il valore indiscusso del candidato e l'animo suo buono.

Corno di Rosazzo

— Patronato Scolastico.

(M.). — Già il 12 Aprile u. s., in occasione della « festa degli Alberi », così perfettamente riuscita, il signor Clodomiro Serrano, Ricevitore della Dogana di Visinale, fece la proposta che il Patronato scolastico di Visinale, allargate le sue basi, estendesse l'opera benefica a tutte le scuole del Comune. La proposta ottenne l'unanime favore dei maggiorenti del paese, presenti alla festa; ma in una riunione successiva naufragò per una malintesa tutela di diritti acquisiti, da parte dei soci del Patronato di Visinale.

Valse però a stimolare l'emulazione, fra i cittadini di Corno i quali, a merito precipuo della signora nob. Maria Molinari - Pietra, che ne prese l'iniziativa si raccolsero ieri abbastanza numerosi attorno al proprio sindaco, dottor Costantino Perusini e costituirono il Patronato per le scuole del Comune.

I convenuti, pienamente concordi sulla importanza morale della istituzione e sugli scopi che essa si è proposti, tra cui quello di promuovere la Mutualità scolastica, compilarono e approvarono lo Statuto, rimandando ad una prossima riunione l'elezione del Consiglio di Amministrazione.

Ed ora che il Patronato scolastico di Corno di Rosazzo è un fatto compiuto, è da augurarsi che le Autorità competenti lo aiutino convenientemente, perchè possa svolgere con effetti veramente sensibili, la sua azione benefica e di perfezionamento morale, a prò della scuola e degli scolari.

Vada intanto una parola di vera lode al signor sindaco, che nulla trascura pel bene e pel progresso di questo ridente paese posto a pochi metri dal confine; alla signora Maria Molinari - Pietra, la nobile continuatrice delle care tradizioni letterarie di Caterina Percoto, la quale in brevissimo tempo ha saputo organizzare una istituzione veramente benefica che onora il paese; al sig. Serrano, che ne fu il promotore, sebbene al Patronato unico da lui vagheggiato (certamente più logico in un paese di così pochi abitanti) non sia stato possibile giungere; e a tutti gli aderenti, per l'entusiasmo e lo slancio con cui risposero all'appello.

M.

Reana del Roiale

Per una strada intercomunale.

28. — Le giunte comunali di Nimis, Platischis e Reana si sono radunate ieri per concretare i mezzi più opportuni allo scopo di attuare la tanto desiderata strada che unisca i tre comuni senza obbligare alle famose e pericolose salite e discese che presentemente si devono affrontare percorrendo la solita via per Qualso.

La nuova strada andrebbe da Zompitta a Nimis. Nella riunione si raggiunse l'accordo: almeno così ci fu assicurato. Ora sta nella buona volontà dei singoli consigli comunali per affrettare l'attuazione del bel progetto, vantaggioso non soltanto ai tre comuni direttamente interessati ma a tutti che hanno in essi e con essi rapporti di commercio. Si pensi alla maggiore facilità del percorso, ai cessati pericoli delle faticose rive, e si giudicherà essersi ormai lasciato trascorrere fin troppo tempo prima di venire a questo necessario provvedimento.

Pagagna

— Società dei casari friulani

28. — Ieri si è riunito il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, nei locali della latteria. Presenti: Prandini Silvestro, Presidente: Borgna Emilio vice presidente; Rassatti Antonio, Borgna Clemente, Sti Benedetto Pietro, D'Angelo Vittorio, Lestani Domenico, Cotula Francesco Giovanni.

Si approva ad unanimità la proposta del presidente di spedire una Circolare ai Presidenti delle latterie allo scopo di ottennere L. 12 a prò dei singoli casari inscritti alla Società ad alla Cassa Nazionale di Previdenza. Si approva inoltre la proposta di stabilire una Commissione che si interessi di quei Casari che ne faranno damanda per la poca rettribuzione, in merito alla Capacità loro ed al lavoro, che davono compiere.

I centri delle conferenze da tenersi dal sig. Tosi Enore per inscrivere tutti i casari alla Società e alla Cassa Nazionale di Previdenza, furono stabiliti come segue: Gemona, Tricesimo, Casarsa, Spilimbergo, S. Daniele, Codroipo, Cividale, Maniago, Fagagna, Nogaredo di Prato, Arta.

La Commissione incaricata di tutelare il miglioramento economico dei casari risultò composta dei signori: Tosi Enore, Prandini Silvestro, Borgna Emilio, Merluzzi Giuseppe, Colutta Gianfrancesco, Lestani Domenico.

Fu anche approvato il testo della circolare da spedirsi alle presidenze delle latterie, in evasione al deliberato di cui sopra, perchè ciascuna latteria assegni nel suo bilancio le 12 lire per la pensione al proprio casaro; circolare che ricorda come la professione del casaro sia fra quelle che danno largo contingente di malattie (reumi, dolori artritici ecc., in causa dell'umidità fra cui vivono); sì che difficilmente, a sessanta anni, un casaro è ancora pienamente atto al lavoro, donde la necessità e la giustizia che anche le latterie concorrano a provvedere per la loro pensione.

S. Maria la Longa

— Un telegramma al Re.

Oggi, riunitosi per la prima volta questo Consiglio in sessione ordinaria, il Sindaco, sig. Giuseppe Morelli de Rossi, ricordata, con oppurtune e nobili parole, la ricorrenza del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia Unita con Roma Capitale, proponeva l'invio al Re del seguente telegramma.

Consiglio Comunale S. Maria la Longa oggi riunitosi seduta ordinaria, con voto unanime esprime V. M. vivissimi sentimenti devozione profonda, inneggiando cinquantennio unità ed indipendenza della Patria, sempre trionfante nemici interni ed esterni, ed alla sua Capitale, prima nel mondo, Roma Eterna.

Il Consiglio tutto assurse in segno di omaggio e di approvazione.

Il Sindaco rappresenterà il Comune all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II.o in Roma, nel dì 4 giugno prossimo.

Cividale

— Un telegramma al Re

29 — Oggi è stato spedito il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emanuele III.
ROMA

Il Prosindaco di Cividale del Friuli essendo imminente la fausta ricorrenza della festa dello statuto, rendendosi interprete dei desideri del Consiglio Comunale, esprime a V. M. la sua riaffermazione unitaria con Roma capitale intangibile, e bene auspicando dalla Secolare Casa Savoja, fa professione di inconcussa fede ed inalterata devozione alla pur Augusta M. V.

Cav. Giovanni Marioni
pro Sindaco

— I sussidi della giunta

Mi consta che la Giunta Comunale ha aderito a tutte le domande fatte dalla Società Commercianti Esercenti Industriali concedendo quanto hanno richiesto e Lire 100 in sussidio della Banda di Colugna che suonerà il giorno dello Statuto (chieste pure dalla stessa società commercianti). Così pure la Giunta stessa ha deliberato la spesa di L. 100 alla Società operaia per la Banda Municipale di Udine che suonò nella circostanza della Lotteria « pro casa del popolo », domenica 21 corr.

Palazzolo dello Stella

— Consiglio Comunale. — Nota patriottica.

Nel breve tempo di otto giorni, questo Consiglio ebbe a riunirsi due volte per trattare molti ed interessanti oggetti; principale, l'impianto della luce elettrica nel Capoluogo. Ci furono discussioni, anche (da parte di taluno) puerili. Ma il Presidente, seppe convincere i pessimisti, e l'impianto e la spesa, furono approvati ad unanimità. Il paese sarà in brevissimo tempo illuminato a luce elettrica, poichè il macchinario è atteso di ora in ora; il resto è tutto pronto.

Nell'ultima seduta e cioè in quella del 28 cadente, un Consigliere propose l'invio d'un telegramma al M. il Re inneggianda a Roma capitale d'Italia.

— Giusto! risposegli il Presidente, sebbene in ritardo; ma invece è meglio che il Consiglio protesti contro i sette antiunitari del Consiglio Provinciale di Udine, altrimenti ciò dimostra gesuetismo e non patriottismo, poichè seder su due sedie non sta bene.

Protesta il Consigliere; domanda la votazione, ma la voce sonora del Presidente impone.

Votiamo contro gli avversari all'Unità d'Italia con Roma capitale! siamo italiani e tanto basta!.. — dice; e fa presente che è pronto a formulare una lettera di protesta e che egli stesso avrà l'onore di presentarla all'Ill. sig. Sindaco di Roma Sabato 3 corr. recandosi nella capitale a rappresentare il Comune *a tutte sue spese.*

Qualcuno abbandona l'aula; tre dei presenti non si sa se per *distrazione* od altro, avrebbero votato quanto proposto dal Presidente contro i sette ormai famosi, ma venuti a conoscere di che si trattava, si giustificarono col dire che, causa il pandemonio successo, non avevano compreso bene; e che in ogni modo essi non credevano col loro voto di aver offeso il Papa. (senza commenti).

— Nelle Scuole.

Giorni or sono l'egregio cav. Venturini, Ispettore Scolastico fece una visita a queste scuole comunali. Era accompagnato dal Pro Sindaco signor Zuliani e dal Segretario del Comune Pertoldi. Per ogni classe s'intrattenne interrogando gli alunni minutamente, e si trovò soddisfatto ed incoraggiò le egregie insegnanti a continuare con quello zelo ed assiduità che fino ad ora adoperarono, sperando vedere, ciò che non dubita, uno splendido esito agli esami finali per la classe dei piccini, e per quelli di maturità.

— La partenza del Prosindaco.

Il nostro Pro Sindaco partirà venerdì per Roma a rappresentare il Comune ed assistere a tutte le feste che colà si faranno. Bravo! Buon viaggio, felice ritorno.

Enemonzo

— Consiglio Comunale.

29 — Il nostro Consiglio Comunale in seduta 27 corr. deliberava:

Sollecitare la pratica rilievo usurpi su proprietà Comunale invitando l'Ufficio partecipare al sig. Picotti Eugenio la nomina quale Perito in merito, già da tempo fatta.

Respinge il ricorso Andrea Menegon, rivolto al R. Commissario Distretttale, diretto a far suo un piccolo appezzamento boschivo e prativo in monte, appartenente alle frazioni Quinis-Ezemondi Sotto.

Accolse la domanda Maria Duratti ved. Fughin, aumentandole l'affitto da L. 90 a 100, per l'aula scolastica a Colza.

Approvò di anticipare L. 300 alla Congregazione di Carità locale, con obbligo di restituzione entro 6 anni e senza interesse, dovendosi procedere a urgenti restauri di locale già legato a favore dei poveri di Enemonzo dai coniugi Sovrano-Polo di qui a titolo di beneficenza.

Approvò il concorso del Comune nelle onoranze da tributarsi a questo sig. maestro Sovrano cui con Reale Decreto 27 febbraio 1910 venne conferito il diploma di Benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro che gli sarà offerta appunto dal Comune avendo egli compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle scuole di Enemonzo.

Probabilmente la solenne cerimonia seguirà nel prossimo autunno, e ciò per secondare il desiderio del benemerito maestro.

Ci congratuliamo con lui per la meritata ricompensa conseguita dopo tanti anni di sacrificio.

Accolse l'istanza di questo cursore com. sig. Flora, portando il suo stipendio da L. 500, a 700 annue.

Varmo

— La risposta del Re

Ai sentimenti di omaggio e devozione espressi alle LL. MM. da questo sig. sindaco Silvio Piacentini, in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno in seguito a deliberazione di questo Consiglio Comunale, così rispose il ministro della Real Casa conte Mattioli.

Sindaco Varmo

Per Sovrano incarico ringrazio cotesta civica rappresentanza del cortese pensiero rivolto a S M che benevolmente lo ricambia.

Ministro Mattioli

— Sospetto caso di idrofobia

Questa mattina, il nostro ufficiale sanitario sig. Tavellio dott. Gio Batta, chiamato nella vicina frazione di Roveredo per esaminare un cane dei signori Dorigo, ha sospettato trattarsi di un caso di idrofobia.

Dietro sua denuncia, questo sindaco ha provvisto per l'immediato sequestro rigoroso della bestia per le necessarie osservazioni del caso e ordinato che tutti i cani che hanno avuto rapporti col predetto siano abbattuti o rigorosamente custoditi.

L'ordine severo, impartito dal sindaco, merita plauso.

Seduta del Cons. comunale ed altre cronache di Pordenone

Il Prefetto ringrazia. — Una lettera del dottor Spangaro. — Il sindaco a Roma. — Affittanza dell'area Brusadin in Bossina. — Istituzione di due nuovi posti di guardia municipale. — Modifica del regolamento delle guardie municipali. — Vendita del terreno dei Capuccini. — La causa al cav. Camoli. — Per la nuova caserma, l'acquisto del terreno.

Alle 8.30 i consiglieri sono già al loro posto.

Assenti giustificati: il cav. dottor Cossetti e il cav. Poletti. Il resoconto dell'ultima seduta è approvato.

Prima di passare alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno, il sindaco comunica ai consiglieri, come il Prefetto comm. Brunialti, per mezzo del locale Commissario, abbia espresso il proprio compiacimento per l'opera prestata dal rappresentante del Comune a pacificare gli scioperi di Torre e Rorai.

Comunica pure, avere il comm. Brunialti, a mezzo del R. Commissario, espresso speciali ringraziamenti per i telegrammi inviati dal nostro consiglio, in protesta contro il contegno antiunitario dei sette consiglieri Provinciali.

Il segretario legge pure una nobilissima lettera inviata dal dott. Spangaro, testè collocato a riposo, nella quale l'egregio sanitario ringrazia delle gentili premure, usate dal consiglio a suo riguardo.

Il sindaco comunica inoltre che avrà l'alto onore di rappresentare il Comune al convegno dei Sindaci in Roma domenica 4 giugno, festa nazionale, dello Statuto, in cui nella nostra Capitale s'inaugura il Monumento al padre della Patria.

Ratifiche

E passiamo all'ordine del giorno: I primi tre oggi riguardano tre ratifiche di deliberazioni prese della Giunta:

I. relativa all'affittanza dell'area dell'ex bottega Brusadin in Bossina e costruzione della cancellatta *delle vedove* (seconda lettura).

II.o istituzione di due nuovi posti di guardia municipale (sec. lettura).

III.o modificazione al regolamento delle guardie municipali (sec. lett.).

Le ratifiche sono accordate ad unanimità.

Per la caserma e per una « causa ».

Anche il IV.o oggetto contempla una ratifica: ma si tratta di cosa più importante e che solleva qualche osservazione. Trattasi cioè della ratifica chiesta dalla Giunta alla sua deliberazione d'urgenza relativa alla vendita del terreno ai Cappuccini ed alla autorizzazione di stare in giudizio contro il cav. Giulio Camoli, per il mantenimento dell'impegno di acquisto del terreno stesso.

Il sindaco, prima di concedere ad altri la parola, offre alcune delucidazioni sull'argomento.

Il facente funzioni di sindaco, essendosi presentata l'opportunità della vendita, dell'intero fondo, vendita che a buone condizioni da parte del comune si sarebbe fatta al cav. Camoli di Treviso; sicuro dell'approvazione del Consiglio, appunto per la bontà dell'affare; stabilì con il cav. Carnali i preliminari di vendita, ed anzi ebbe da lui, come prima caparra, la somma di lire 2000.

Fa rilevare anche quest'altra circostanza: che mentre per il cav. Camoli quel preliminare era impegnativo; il rappresentante del Municipio si era presa la riserva di comunicarlo alla Giunta e di portare una risposta definitiva entro cinque giorni. La Giunta (salvo sempre l'approvazione del Consiglio) trovò di approvare la vendita nei modi e nelle forme stabilite; e ciò fu comunicato al cav. Camoli.

Senonchè questi si schermì ed oppose l'eccezione che il Cimitero sorgeva troppo vicino al terreno da lui voluto acquistare per uso di area fabbricabile: ciò che ne diminuiva il valore. Siccome nicchiava, il 23 corr., gli si telegrafò; ed avendo avuto risposta negativa, il 24 stesso, per mezzo dell'avv. Locatelli veniva fatta regolare citazione al R.o Tribunale.

Anche per i pareri avuti dagli avvocati Locatelli, avv. De Bandi, e Bertacioli, la giunta si sente sicura della bontà della causa; e chiede perciò la ratifica delle sue deliberazioni e l'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio.

De Mattia augura e spera che questa causa, a suo parere giusta, abbia una lieta riuscita.

Klefisch. Passando, egli dice, parecchie volte nelle vicinanze dell'area Cappuccini, mi sono meravigliato, come detta area sia incolta, anzichè coltivata portando così una manchevolezza, non indifferente, di reddito al Comune.

Sind. La giunta si occupò a lungo e seriamente in merito alla questione da lei sollevata; ma senza alcun risultato. Ciò per la scarsezza e l'alto prezzo della mano d'opera, che rende disagiosa e cara una razionale coltivazione quale avrebbe bisogno il terreno dei Cappuccini.

Klefisch. Ma si potrebbe però tenerla ad economia...

Sind. Neppur questo, perchè non si avrebbe alcun utile nè diretto nè indiretto.

Cav. Etro. Anch'io sono dell'opinione espressa dall'on. Giunta, non solo per il poco tornaconto che si ricaverebbe da una coltivazione razionale, ma perchè ben più difficile poi sarebbe, per tal fatto, l'alienazione dei terreni.

Si compiace quindi dell'operato prudente e fermo della Giunta ed è convinto che la causa che s'intenta al cav. Camoli, sia suffragata dal buon diritto, anche perchè il Cimitero trovasi più lontano ancora dai terreni Cappuccini, di quello che la legge stabilisca.

Ad unanimità viene approvata quindi la ratifica delibera relativa alla vendita; e pure ad unanimità l'autorizzazione di stare in giudizio contro il cav. Camoli.

L'acquisto del nuovo terreno per la Caserma.

Il quinto articolo riguarda una questione che appassiona da molto tempo; l'acquisto del nuovo terreno in località S. Giovanni, per la costruzione della caserma di cavalleria. Il sindaco informa che in una privata riunione del 28 marzo p. p. fu discusso sull'importante problema che è la caserma di cavalleria. La giunta, in seguito si occupò pe trovare un terreno che, a prezzo mite, potesse nello stesso tempo presentare la forma, l'estensione, la posizione volute dal Governo.

Il terreno fu trovato. Il Governo diede il benestare e si ottenne anche, per mezzo dell'on. nostro rappresentante, in via definitiva, un concorso da parte sua in lire 70000 su lire 210000 di spesa per l'area di 100000 m. q. Il comune ne aveva chieste 90000; il Governo ne aveva offerte 50000; si è transatto, mercè l'intervento dell'on. Deputato con 70000.

Per sopperire a questa nuova spesa, si farà un mutuo, o, se la questione che nel IV.o capitolo accenammo si volgerà al meglio come spesa, impiegheremo il ricavato della vendita del terreno ai Cappuccini.

Desidera che a questo articolo sia dai consiglieri data votazione unanime, anche per voto di fiducia e lode al suo predecessore cav. Ernesto Cossetti che prima della presente amministrazione con cura studiò la questione e preparò la via piana di risolverla.

Co. Cattaneo. Si congratula con la Giunta, per il modo spiccio con cui condusse a termine una questione di così vitale importanza.

Cav. Etro si associa al co. Cattaneo e si congratula anche perchè miglior area non si poteva scegliere, sia perchè rispondente dal lato estetico, sia da quello economico, per i vantaggi diretti ed indiretti che sicuramente apporterà alla città, l'erezione della nuova caserma.

S'augura che presto avvenga la cerimonia per la posa della prima pietra.

De Mattia si associa, e crede che tutto il consiglio sia unanime in queste meritate lodi.

Il sindaco ringrazia.

Si dà quindi lettura dell'ordine del giorno:

Il Comune s'obbliga di concorrere con la somma non superiore a *L. 140000* nell'acquisto d'un nuovo terreno, in località S. Giovanni, di mq. 100000, a condizione che il governo, che farà l'acquisto direttamente dai proprietari tutti di detti terreni, disponga a sua volta per questo titolo di L. 70000; stabilisce di far fronte alla spesa con un mutuo e di cui si tratterà in altra seduta, a meno che non si possa sopperire con il ricavato della vendita del fondo ai Cappuccini.

L'ordine del giorno dopo breve discussione, sulla maniera in cui doveva essere redatto, discussione sollevata dal cons. Kiefisch, è approvato alla unanimità.

Dopo la votazione, il consigliere De Mattia prende la parola:

— Credo interpretare il consiglio egli dice, e l'ufficio provinciale del lavoro che rappresento, nel ringraziare il sig. Sindaco, per l'interessamento e la premura ch'egli ebbe per lo sciopero di Torre e Rorai, riconducendo alla pace e al bene gli scioperanti.

Unanimi sono le approvazioni mentre il sindaco ringrazia.

Sono le 10.30 e la seduta è levata.

Incendio doloso?...

L'altra notte, in Bannia di Fiume, sviluppavasi l'incendio sul fienile, e si estendeva a tutto il fabbricato annesso di Salvatore Paleva, residente a S. Giorgio della Richinvelda. La casa era abitata dal pizzicagnolo Francesco Brunetta. Tutto andò distrutto. Il danno assicurato, sorpassa le duemila lire.

Sembra che l'incendio si doloso.

* * *

All'ultimo momento vengo a sapere che sul luogo fu il Pretore avv. Angelo Fabbro e il vice-cancelliere Giuseppe Baldissera. Dalle loro indagini sembra accertato che l'incendio debbasi esclusivamente a causa fortuita, non avendo nè il Paleva, nè il Brunetta nemici.

La diceria che si trattasse di dolo era venuta da questo: che un ciclista verso le 10 3\|4 si sarebbe fermato un istante sul limitare del sottoportico dell'abitato, e poi sarebbe partito in direzione di Azzano X. Di lì a poco, il fuoco scoppiava improvviso e minaccioso. Siccome fu assodato che l'incendio cominciò dal fienile, posto circa tre metri al disopra del porticato, come sarebbe stato possibile all'ignoto ciclista di appiccare il fuoco?

Per questa, e per altre ragioni, ogni ulteriore ricerca venne dall'autorità giudiziaria abbandonata.

Grave ribaltata.

L'altra sera certo Sante Gherarduzzi era diretto con la propria carretta a Castions di Zoppola. Ad un tratto, il cavallo s'imbizzarrì, e prese la fuga. Il Gherarduzzi, ribaltò, la carretta gli cadde sopra. Da alcuni passanti fu soccorso. Il sanitario del luogo gli riscontrò varie contusioni alla regione frontale e parietale sinistra, lussazione completa dell'articolazione della scapola omerale con frattura del terzo inferiore della clavicola sinistra. Lo giudicò guaribile in non meno di due mesi.

Ancora dell'infanticidio di Roveredo.

Come dicemmo, narrando il caso pietoso di quella madre che in Roveredo si buttava nella roggia con una sua bambina di pochi giorni; fu sopraluogo l'autorità giudiziaria, che assodò che l'infanticida Italia Sedran era proprio affetta da pazzia.

Dopo il fatto, ella è tranquilla e sembra, trovarsi in un periodo di lucidità. Ma nulla ricorda. All'autorità giudiziaria disse, che della morte della figlia era stata avvertita dai famigliari.

E' sempre piantonata da due carabinieri, e in questi giorni verrà trasportata al Manicomio.

Trattenimenti e Spettacoli.

Unica del Guerrin Meschino.

Domani sera alle nove avremo la fortuna d'avere una rappresentazione della leggenda drammatica in 3 atti Guerrin Meschino.

Alla rappresentazione assisterà anche l'autore.

L'ultima serata di Beneficenza

Dei nostri soldati

Ieri sera, ho assistito all'ultima serata di beneficenza pro Patronato e pro infanzia data dai nostri bravi soldati. Molto e scelto pubblico, il quale, come la sera precedente, applaudì ai bravi giovani.

Dopo la recita, i benefici improvvisati artisti si riunirono a lieta cena, offerta loro dalla presidenza delle istituzioni beneficate. Allo sciampagna, il presidente del Comitato Pro Infanzia, egregio signor Asquini, espresse i sensi della più viva riconoscenza verso i bravi e buoni nostri soldati ed in modo speciale al loro istruttore signor Franco Riccioli.

A nome dei soldati questi lo ringraziò commosso. La serata passò lietamente; molti i brindisi.

Nella città nostra a lungo resterà un caro ricordo di questi egregi militi, che sanno gareggiare così nelle aspre fatiche della milizia, come in ogni nobile opera di pubblico bene.

Nel mondo degli affari.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ BAGNI.

Domenica seguì l'assemblea della Società bagni. Presiedeva il prof. Ruini. L'assemblea approvò il bilancio, ed ad unanimità vennero riconfermati gli uscenti sindaci e consiglieri.

ASSEMBLEA CARTIERA GIÀ LUSTIG,

fu tenuta ieri mattina. Presiedeva il cav. dott. Riccardo Etro. Ad unanimità fu approvato il bilancio, e data votazione di plauso al segretario sig. Mauro e al rag. Poletti, che lo compilarono e con attività s'occupano perchè gli affari della Società vadano sempre più prosperamente.

Corriere Giudiziario.

Tribunale.

Pres. avv. Pievatolo. P. M. avv. Rossi. Cancelliere Sartori.

Dibattimento da rinnovare.

Odo Zilli negoziante di Pordenone, si appellava da sentenza 14 marzo passato del nostro Pretore, che lo condannava a L. 72 di multa ed accessori, per lesioni lievi in danno di Caterina Pivetta da Fontanafredda.

Il Tribunale accoglie l'istanza subordinata della difesa (avv. Giuseppe Ellero) ed ordina una nuova audizione di testimoni, già escussi e da escutere.

In grazia all' amnistia

Maria Zanche e Teresa, d'Antoniet, da Fiume, ambedue si appellavano da sentenza del Pretore, che le condannava per furto semplice di granoturco, in danno di Francesco Zaramella e Pietro Mascherin, a giorni 5. Il Tribunale applicava a loro l'amnistia e dichiarava estinta l'azione penale. Difensore d'ufficio, avv. Franceschinis.

Per aver investito un bambino.

Per ultimo, compare dinanzi ai magistrati Giovanni Tesser di Cintello. (Teglio Veneto). Egli deve rispondere di lesioni colpose in danno del bambino Antonio Betoschi di 6 anni per averlo il giorno 4 febbraio p. p. investito mentre transitava con un carro in Pordenone.

Il fanciullo, riportava la frattura del femore sinistro, giudicato guaribile in un mese.

Il Tribunale condanna il Tesser a L. 250 di multa ed accessori, pena che però gli vien condonata per il decreto d'amnistia: salvi i diritti del lesionato.

Difensore, avv. Lodovico Franceschini.

Spilimbergo

— L'afta si estende. Una denuncia.

Malgrado tutte le precauzioni applicate dal nostro Veterinario Dottor Vicentini e dal R. Veterinario Provinciale dott. Ristori per circoscrivere l'infezione aftosa che flagella il bestiame, pare che questa si estenda maggiormente.

Il sig. Daniele Michielini, ad onta delle disposizioni impartite dalle autorità, il 22 corr, un giorno dopo la data del decreto dichiarante zone infette i Comuni di Spilimbergo e Meduno, faceva trasportare il suo bestiame nella vicina frazione di Tauriano Senonchè appena il bestiame giunse colà venne riscontrato affetto dal terribile male, per cui quei cittadini tutti, riunitisi in comizio protestarono contro l'atto compiuto dal Michielini, e la cosa assumeva un carattere di grave serietà se il pronto accorrere del nostro Maresciallo e le sue persuasive maniere non fossero arrivate a calmare gli animi di quegli abitanti.

Il Michielini verrà denunciato al l'autorità.

L'afta si è estesa anche a Meduno nella stalla di certo Mincin Giovanni.

— E chi del progresso Concari Leitenitz

(*Isabella*) In aggiunta all'estesa relazione ieri pubblicata circa lo svolgimento di questo processo che ha avuto larga eco in questo Capoluogo, ed a giustificazione della tristissima impressione che ha prodotto la grave sentenza del Pretore di Maniago, vi riferisco le conclusioni formulate dal rappresentante il P. M.

Nei riguardi dell'avv. Concari cav. Francesco l'applicazione del minimo della pena, con la minorante della provocazione (cioè L. 10 di multa).

Nei riguardi del Concari figlio, il minimo come sopra per le ingiurie e L. 50 per le lesioni.

Nei riguardi del Tenente Leitenitz la condanna a giorni 25 di carcere ed a Lire 30 di pena pecuniaria. E dopo ciò ogni commento guasterebbe!

Oggi l'avv. Concari ha interposto appello avverso la sentenza di condanna ed avverso tutte le ordinanze pronunciate nella causa, protestando la nullità dell'intero dibattimento e della sentenza.

Contemporaneamente furono prodotti ben sedici motivi di nullità e di gravame, con riserva di altri nei termini di legge.

Tolmezzo

I nostri tiratori a Roma

(30) — Si presentarono ieri alle gare di tiro in Roma. Il cav. De Marchi Piero che accompagna la squadra tolmezzina, telegrafò ieri al Sindaco partecipando l'esito ottimo. Tiro collettivo 105 punti, rappresentanza cinque medaglie d'oro.

Il sindaco rispose tosto, con un telegramma di compiacimento.

Codroipo

— L'estrema unzione!...

29 B. Il nostro corpo musicale, dopo un brillante passato, dopo gli allori ovunque raccolti, dopo mille avventure e... peripezie sta per esalare, l'estremo sospiro!.

L'assemblea scorsa di ieri, e il discorso presidenziale segnano pronostico infausto.

I presenti erano 10... compresi i 5 del Consiglio Filarmonico! Nella relazione morale e finanziaria 1910 il d.r Bertuzzi, alle critiche acerbe di «avere speso troppo» dimostra come lui ed i preposti all'istituzione, per salvarla, furono costretti a farsi strozzare! Vi era l'obbligo dei 12 concerti. Si sono reclamati; il maestro Toso si era dimesso; il maestro di San Vito non fu possibile averlo; abbiamo ricorso ad un maestro militare: di conseguenza i concerti riuscirono molto salati, anzi,... *pepati*.

Gestione costosa, quantunque gli amministratori per le gite ed altro abbiano rimesso del proprio.

Abbiamo fatto il bene per il bene, esclama il D.r Bertuzzi, abbiamo sacrificato tempo, fatica e denaro, ed intorno a noi ci furono delle sorde critiche, e mai una voce franca, leale che ci dicesse: «Avete sbagliato, ma siete dei galantuomini!»

Ecco le cifre del bilancio consuntivo: passivo L. 674.25; attivo lire 916.25.

Ci sarà quindi un civanzo se gli azionisti pagheranno le quote arretrate.

Essi secondo il D.r Bertuzzi avrebbero dovuto intervenire e spiegare le ragioni per le quali parecchi degli azionisti vorrebbero esimersi dal pagamento mentre, da parte dei preposti alla istituzione, furono mantenuti i patti contrattuali.

L'Assemblea deliberava di autorizzare il Consiglio di fare un nuovo appello agli azionisti morosi, e non riuscendo allo scopo, di ricorrere ai mezzi legali per il pagamento.

Infine deliberò di indire un referendum sulle sorti future del Corpo Filarmonico.

Qualcuno espresse il dubbio che il *referendum* proposto, abbia ad essere il colpo di grazia pel dolorante Corpo bandistico.

Questo dubbio travagliava certo anche il D.r Bertuzzi quando ieri si lasciò sfuggire questa scottante... verità:

Prima però di abbandonare questo corpo al becchino, lo affideremo nelle mani dei preti, i quali in paesi più evoluti del nostro hanno saputo fondare Asili d'infanzia, Ricreatori, Cooperative ed altre benefiche istituzioni, dando loro vita prospera e duratura.

Impariamo dunque da essi ed imitiamoli!.....

Paluzza

Il Comune socio perpetuo della Dante Alighieri

29. Ieri il nostro Consiglio tenne seduta. Apertala appena, il Sindaco ricorda che già Paluzza ebbe ad esprimere la sua piena adesione alle feste con le quali tutta Italia solennizza il cinquantenario della proclamazione della sua unità, inviando al Sindaco di Roma ancora nel 27 marzo un telegramma di omaggio e di augurio. Per attestare viemaggiormente i sentimenti delle nostre popolazioni, propone oggi che, a ricordo delle feste giubilari, sia il Comune di Paluzza inscritto come socio perpetuo della Dante Alighieri.

La bella proposta fu accolta all'unanimità: cosa che onora il nostro Consiglio.

Fra consiglieri, poi, in segno di protesta contro il contegno dei sette consiglieri provinciali — antiunitario, malgrado tutti gli arzigogoli dei Candalini Fantoni Ostuzzi e compagnia bella — s'inizia una sottoscrizione, il cui importo sarà versato al Comitato della Dante Alighieri in Udine. Eccovene il risultato: Brunetti Matteo L. 5, Del Bon Pietro 2, Corradina cav. Domenico 2, Brunetti Osvaldo 2, Barbacetto cav. Osv. 2, Lazzara Romano 1, Brunetti Ferdinando 1, Lazzara Giacomo 1, Lazzara Daniele 1, Flora Antonio 1, De Ronco Cristoforo 1, De Franceschi Vicenzo 1, Piazzotta Antonio 1. Totale L. 21.

Pasian di Prato

Cade nella liscina e muore.

Ieri il bambino Elio Giacomini di di Pietro, cadendo accidentalmente in una tinozza di lisciva bollente, riportò tali scottature da morirne poco dopo.

Da Portogruaro

— Teatro Sociale

Avremo nelle sere del 30 e 31 corr. e 1.o giugno la compagnia dialettale Vittorio Bratti che si produrrà in tre rappresentazioni in veneziano.

Il Bratti che fu qui qualche anno fa, lasciò un bel ricordo della sua abilità ed è certo che sarà festosamente accolto.

— Tiro al piccione

Ebbero luogo ieri parecchie gare di tiro abbastanza animate di cui vi riferisco i nomi dei vincitori:

I poules d'inaugurazione Aldo Scarpa II id Co. Oniga III id Mino Foligno Nel Tiro d'apertura ebbe il I premio Berti Giuseppe, il II il Co. onesti, il III il sig. Dall'Armi, il IV diviso fra i sigg. Bonazza Val, Villoresi e Mino Foligno.

Tiro Portogruaro: I pr. Co. Onesti, II e III divisi era i sigg. Girardini e Co. Oniga IV, V e VI divisi fra i sigg. Ziliotti, Fogolin e Dall'Armi.

Altre poules furono vinte dai seg. signori: I-IV divise fra Bonazza Gius. e Dall'Armi; V vinta da Daponte, VI divisa fra Dapante e Bonazza Valentino, VII divisa fra Bonazza Gius. e Bonazza Valentino, VIII (poules al doppietto) divisa fra Daponte e Girardini, IX fra Daponte e Girardini, X fra Berti e Giraedini, XI vinta da Bonazza Giuseppe, XII da Bonazza Giuseppe.

I piccioni e le tortore furono forniti dalla Ditta Boari di Bologna.

Nel mondo degli affari

ECHI DEI FALLIMENTI.

— Nella procedura del fallimento di Ugo Fluminiani, meccanico biciclettista in Udine, fu nominato curatore definitivo l'avv. Gino Zagato:

— Nel fallimento di Parussatti Antonio di Tricesimo fu confermato curatore provvisorio l'avv. Alceo Baldissera.

— Per esiguità del passivo, fu revocato il fallimento di Ercosi Agostino di Carlo, commerciante di biciclette, via Godia, e passato ai piccoli fallimenti (Pretura I.o mand.). Commissario giudiziario fu nominato l'ex curatore avv. Aleardo Chiussi.

FORNITURA MILITARE.

La Fornitura paglia e Combustibili alle truppe della Provincia di Udine fu deliberata dal sig. Domenico Bevilacqua, negoziante della nostra citta, per il triennio 1911-1914.

IL BILANCIO PARUSSATTI.

Nel fallimento di Antonio Parussatti, negoziante in coloniali di Tricesimo, l'attivo nominale è di lire 11.200 (stabili 7500 merci 1500, mobili 500 crediti 1700); il passivo, di lire 21,386.72, delle quali 9000 ipotecarie e 500 con altro privilegio. Le solite cause portarono il Parussatti al fallimento: mancanza di capitali, di attitudini commerciali, dell'attività costante che le attuali condizioni della vita commeeciale ed industriale esigono.

RIDUZIONE DI CAPITALE

Abbiamo annunciato che la Società anonima «Filatura Makò» di Cordenons aveva nel decorso anno subito una perdita di lire 196,228.02 senza calcolare ammortamenti. A coprire, detta perdita, fu stabilito di ridurre il capitale da lire 2,500,000 a 2,000,000, con la conseguente riduzione del valore nominale delle azioni di lire 250a 200 cadauna. Le 500,000 lire di riduzione vanno: per lire 196,228,02 a coprire la perdita; per lire 15,659.19 ad ammortizzare le spese di primo impianto; e il resto (cui va aggiunto il fondo di riserva di L. 28,650.04) ad ammortamento pel macchinario. — Il capitale, così ridotto a lire 2 milioni, potrà essere elevato fino a 3 milioni per semplice deliberazione del consiglio d'amministrazione; per ogni ulteriore aumento sarà necessaria la deliberazione dell'assemblea.

— Il Senato, ieri, dopo un patriottico discorso del proponente senatore Luigi Torrigiani che ricordò la battaglia della Cernaia (guerra di Crimea, 1854), approvò che una commissione di senatori sia presente allo sbarco dalla nave *Agordat* delle spoglie mortali dei generali Lamarmora e Montevecchio, morti e seppelliti laggiù e le spoglie or si riportabr in Patria.

— Le accoglienze che ieri il popolo di Catania fece ai Sovrani, recativisi per la inaugurazione del Monumento a Re Umberto, furono improntate al più caloroso entusiasmo.

Cronaca Cittadina

A Roma, a Roma!

Siamo alla vigilia della partenza per Roma dei rappresentanti di tutti i Comuni d'Italia, per il convegno di domenica — giorno solennissimo in qeust'anno di solennità giubilari italiche, da tutto il mondo salutate con la più viva simpatia. Solennissimo perchè nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, là, nella Capitale intangibile, per volontà della Nazione espressa dal suo Parlamento, al cospetto dei Sovrani e dei Sindaci di tutto il Regno, l'Italia, la Patria, al Padre della Patria inaugura il monumento della gratitudine. E il simulacro del Re Galantuomo è opera di un Friulano: lo scultore Chiaradia. Questo grande onore serbava la storia all'estrema terra della Patria redenta.

Ai Comuni friulani è pervenuto invito (firmato dai Senatori co. di Brazzà e co. di Prampero e dal comm. Bonaldo Stringher) dal Sodalizio dei friulani sedenti in Roma, per un ritrovo fraterno lunedì 5 alle ore 15.30.

* * *

A rappresentare il comune di Martignacco, si reca a Roma il sig. Aleardo Ermacora; a rappresentare quello di Fagagna, l'assessore cav. Giacomo Grosso.

I nostri ginnasti a Treviso.

Alle feste sportive organizzate dalla *Tarvisium* parteciparono i nostri campioni di — Ginnastica e Scherma — accolti con entusiasmo dalla città di Treviso. L'alfiere sig. Emilio Barbieri recava la bandiera; i ginnasti erano 38; ammiratissime le 13 signorine della squadra jupe-culotte. Nello Stadium questa squadra, diretta dal sig. Luigi Dal Dan fu ammiratissima, nelle prove d'assieme, per il costume grazioso per ordine e sincronia.

Applaudita pure la squadra dei maschi diretta dal sig. Alessandro Greatti che fece ottima prova alle parallele, alle pertiche e alla sbarra. Al banchetto il vicepresidente della «Tarvisium» sig. Luigi Fuso salutò i compatrioti friulani.

— Sottoscrizione per le Onoranze al Prof. Cav. Giorgio Marchesini

I. Elenco. *Studenti R. Istituto Tecnico Sezione Commercio Ragioneria*: — II Corso, Bondi Livio, Bruno Ermanno, Cesare Livia, Dell'Olio Pietro, Famea Antonio, Koller Mercedes, Mesirca Clara, Padetti Enzo, Pozzolini Maria, Preindl Annina, Toniutti Giovanni, Valtulina Nino. Bin Roberto Lucchini Giacomo, Malattia Mario Tocco Giovanni; tutti lire 3.

III. Corso. Candussio Ilario, Leonarduzzi Ezio, Malattia Gio Batta, Persoglia Antonio Reglini Pietro, Sartoretti Giuseppe, Sina Leonardo; tutti L. 3.

IV Corso. Battaglini Pietro, Bianchi Antonio, Bortolotti Sergio, Cozzi Pietro, Crucciatti Guglielmo, dal Moro Marccello, Mattiuzzi Pietro, Morgante Giuseppe. Pozzati Giovanni, Rinoldi Giovanni, Romano Gaetano, Tamburlini Toma, Ticò Ciro, Traldi Mario, Zulian Edoardo; tutti L. 3. Totale Lire 114.

Le adesioni si ricevono presso il rag. Mario Agnoli Via Prefettura N. 16.

— Una colonia agricola pei poveri anche a Udine.

Leggiamo sul Secolo, la descrizione di una colonia agricola istituita dalla congregazione di carità del Comune di Roma.

Perchè non si potrebbe far altrettanto coi terreni degli enti morali della nostra città? Il legato Tullio coi capitali che ora dispone potrebbe rendersi acquirente dei beni attorno la città di proprietà della Congregazione di Carità, della casa di Ricovero, dell'Istituto Renati e dell'ospitale od altri. — Costituendo così una vasta possidenza — e sulla quale troverebbero posto e colonia agricola e casa di lavoro e istituto cronici e scuola rurale per gli orfani ecc.

L'argomento ci pare meriti di essere soppoposto alla discussione delle cittadinanze.

— Funerali civili.

Ieri mattina, in forma puramente civile, seguirono i funerali del veterano Andrea Pividori.

Al corteo partecipò una rappresentanza della Società dei Reduci con bandiera.

Il feretro era seguito dai parenti e amici dell'estinto.

— Convegno dei vescovi veneti.

Oggi si tiene a Venezia il convegno regionale dei vescovi veneti. Dalla nostra città vi si sono recati l'Arcivescovo mons. Rossi e il vescovo di Padova mons. Pelizzo che fu qui domenica con il vescovo di Concordia per la consacrazione di mons. Cattarossi. Mons. Isola, essendo stato a Montenars prima della consacrazione, tornò in sede la sera di domenica per recarsi, di là, al convegno; mons. Pelizzo invece passò la giornata di ieri a Faedis e prima che in sede, si recò direttamente a Venezia con il nostro Arcivescovo.

Mons. Cattarossi, il neo-vescovo, prese alloggio nel Seminario e si tratterrà finchè farà l'ingresso ad Albenga.

Ieri i rappresentanti di Albenga accompagnati dal direttore mons. De Santa si recarono a Cividale per visitare il Seminario. Si dissero entusiasti del Friuli.

Le lotte al Minerva.

Gli ultimi assalti.

Pubblico numerosissimo ieri sera, agli ultimi assalti del torneo internazionale di lotta. Parecchi forestieri, specialmente triestini.

Nel primo assalto, di poca importanza, Schwurplies atterra Verzini con una cintura avanti in 4' e 30".

Winter-Deroua.

Data l'agilità e combattività dei due campioni questo incontro riesce il più movimentato, il più elegante, il più applaudito della serata.

Winter che si dimostrò fin da principio sempre lievemente superiore atterra Deroua con un braccio girato in 16' e 20".

Emilio Raicevich-Anglio.

I due campioni si temono e stanno ambedue sulle difese rendendo così l'assalto molto monotono.

L'assalto si prolunga con varia fortuna; Anglio è più forte, Raicevich più tecnico. Il negro nell'ultima ripresa è stanco ed Emilio lo atterra con una presa di spalle dopo 33' e 23".

Carlo Re Jourdan.

Anche questo assalto, come il secondo, movimentato da una grande varietà di colpi, che i due avversari si portano reciprocamente. La lotta procede molto incerta tra l'ammirazione del pubblico che applaude continuamente al simpatico Re, il quale infine a un tentativo di cintura indietro di Jourdan, para con estrema abilità e porta all'avversario una maschette che pone fine all'assalto (tempo 17' e 15") con evidente sorpresa del vinto.

E siamo a

Giovanni Raicevich-Meyer

l'assalto più atteso e più interessante di tutto il Torneo.

I due avversari si temono e nessuno osa entrare in azione.

Dopo varie finte Raicevich afferra in cintura avanti l'austriaco ma questi riesce a rompere la presa non evitando però d'andare a terra.

Raicevich gli si getta sopra e lo lavora senza posa.

Meyer, stasera è calmo e lotta abbastanza corretto, teme che un momento di distrazione possa perderlo; ma se l'austriaco è attento, non meno lo è Raicevich che ad un tratto porta all'avversario una splendida mezza elson con cui pone in gravissimo pericolo le poderose spalle di Meyer.

Durante i primi 20 minuti la lotta procede quasi sempre in piedi movimentata solo da parte di Giovanni poichè l'austriaco s'accontenta di rimanere sulle difese volendo resistere il più possibile alle formidabili prese del campione del mondo che sin dall'inizio si è dimostrato molto superiore dell'avversario cui manca affatto la scuola e l'astuzia; Egli, infatti, tenta varie prese di testa, che naturalmente, data la grande forza del collo di Raicevich, si spezzano senz'altro effetto che di stancare e di mettere in pericolo di cinturato indietro chi le porta.

Meyer con splenditi ponti si salva parecchie volte ma alla fine deve soccombere per una cintura en souplesse che gli è impossibile di parare (tempo 28 e 48).

La vittoria del triestino è salutata da fragorosi prolungati applausi.

Terminati gli assalti le 5000 lire di premi sono così divise: Giovanni Raicevich I premio lire 2500 Henri Meyer II. premio 1250 Emilio Raicevich III. premio 750 Anglio Anastase IV. premio 500.

Teatro Sociale - Novo Cine.

Ieri sera con un programma eccezionele si riaprì il Novo Cine.

Pubblico numeroso: stassera il programma si ripete.

— Per un' importante strada.

Stamane si sono recati a fare un sopraluogo per lo studio dell'importante costruenda strada Taipana-Platischis Campobonis-Montemaggiore i sigg. dott. Castellani delegato dal Prefetto, cav. Cantarutti ing. capo della Provincia e ing. cav. Prucher del Genio civile.

— Banane Brasiliane varietà squisita e Profumata trovansi unicamente al premiato Emporio Ligugnana.

— Programma Musicale

che eseguirà la Banda «Patria» diretta dal M.o Grillo Simone alla *Birreria Gross* dalle ore 20.45 alle 23.15 domani sera mercoledì.

1. Orlando. Marcia Orientale — 2. Rossini. La Gazza Ladra — 3. Straus. Sogno d'un Valzer — 4. Saint-Saens. Sansone e Dalila — 5. Mascagni. Cavalleria Rusticana — 6. Boito. Mefistofele — 7. Salimberti. Dancing Ball — 8. Lehar. La Vedova Allegra — 9. Volpatti. Marcia Spagnuola.

Con questo attraente programma s'iniziano i concerti estivi tanto desiderati alla Birraria Gross. L'ambiente ampliato e rimodernato, la vasta terrazza a disposizione del pubblico, e l'ottimo servizio, assicurano come sempre un sicuro successo alla simpatica iniziativa del sig. Giuseppe Gross.

Domenica sul percorso dall'albergo Roma alla Rotonda venne smarrito da una povera donna un braccialetto d'oro. Competente mancia all'onesto che lo volesse portare all'albergo Roma in via Poscolle.

— Per ottenere una eccelente tazza di Brodo acquistate dai sig. Droghiere unicamente i Dadi *Brodo Graf* Esclusiva Rapp. sig. R. Covra Udine.

Deputazione Provinciale

PER UNA STRADA — LAVORI ALL'OSPIZIO ESPOSTI E STIPENDIO AGL'IMPIEGATI — SVINCOLO CAUZIONE — UN RAPPRESENTANTE A ROMA — A UNA SCUOLA DI DISEGNO — DA PLATISCHIS A TARCENTO — TRE PROGETTI APPROVATI — MANIACI.

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Previo compimento delle pratiche d'espropriazione autorizzò l'appalto dei lavori di sistemazione della strada prov. della Motta da San Vito al Tagliamento al ponte di San Marco.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori e riparazioni nei locali dell'Ospizio Esposti con una spesa preavvisata di lire 3000.

— Migliorò gli stipendi agli impiegati dell'Ospizio Esposti, giusta i deliberati in relazione al nuovo organico.

— Assentì allo svincolo di cauzione della ditta Chiaradia di Caneva per l'appalto costruzione della Caserma dei Carabinieri di Sacile.

— Stante l'impedimento del presidente, incaricò il deputato co. Gino Di Caporiacco di rappresentare la Provincia all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio in Roma.

— Fece luogo al pagamento della II.a rata sussidio 1911 alla scuola di disegno di Nimis.

— Autorizzò la visita d'una rappresentanza dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada che da Platischis per Taipana, mette alla stazione ferroviaria di Tarcento.

— Ritenne approvabile il progetto Calligaris per la costruzione della strada d'accesso da Villasantina alla stazione ferroviaria, nella contemplata cifra di L. 20.000.

— Meritevole di approvazione, tecnicamente, pure il progetto Valentinis per la costruzione della strada Preone-Villasantina, col relativo ponte sul Tagliamento: spesa L. 196.000.

— Del pari il progetto Cudugnello per la sistemazione del Fella di fronte all'abitato di Pontebba, importante una spesa provvisoria di L. 72.000, ritenuto che il Governo dovrà assumere a suo carico le spese per il tratto dallo sbocco della Pontebbana al Rio Nuis, che segna il confine del Regno, dovendo questa opera essere per legge classificata in I.a categ.

— Assunse le spese di 6 alienati poveri della Provincia.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 27 Maggio 1911

Affari approvati:

Udine (provincia). Riduzione ipoteca. Cessione gratuita di Area per prolungamenti di via Prefettura. — Pordenone. Vendita ritaglio stradale. Lite Sacilotto: transazione. Dazio: regolamento. — Ravascletto. Assegno piante alla latteria sociale. — S. Odorico. Salario al cursore. — Magnano. Elimina crediti inscritti fra i residui attivi. — Moggio. Regolam. polizia urbana: disposizioni circa le materie infiammabili. — Cussano. Tassa cani. — Cividale. Proposta Cargnello e Comp. per espurgo pozzi neri. — Sacile. Classifica di due strade fra le Comunali ordinarie. — Lauco. Edificio scolastico di Avaglio: mutuo. — Povoletto. Aumento stipendio alla levatrice Borgnolo Regina. — Trasaghis. Alienazione bosco Pala Auron (in massima). — Cimolais. Aumento stipendio al segretario. — Remanzacco. Id. id. — Moruzzo. Condotta medica: cambiamento della cura piena in libera (in massima). — Erto-Casso. Consorzio medico: aumento stipendio. — Resia. Concessione piante. — Cordovado. Aumento salario al messo comunale. — Lestizza. Alloggio pel maestro. — Sedegliano. Domanda Menini per cessione area nel Cimitero di Rivis. — Caneva. Aumento al messo ed al custode del Cimitero. — San Vito al Tagliamento. Illuminazione sobborgo Madonna. — Pasian Schiavonesco. Assegno di riposo al messo comunale. — Pasian di Prato. Lascito Tomadini alla frazione di Passons: divisione fra gli eredi. — Remanzacco. Vendita locali del vecchio Municipio. Retifica contratto. — Pontebba. Regolamento capitolato per uso e manutenzione acque della roggia.

Decisioni varie:

Udine. Acquisto fondo per costruzione fabbricato a sede Ginnasio-Liceo. Esprime parere favorevole. — Buia. Strada di Artegna: acquisto fondi id. id. — Moggio. Acquisto immobili per allargamento strada, id. id. — Cavasso-Fanna. Scioglimento consorzio medico, id. id. — Ronda-Tarcetta. Servizio medico. Dichiara libera la condotta consorziale. — Remanzacco. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di L. Feruglio. — Sauris. Id. id. Accoglie il ricorso di Plozzer Osvaldo. — Ciseris-Erto Casso. Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii:

Magnano. Restauri casa canonica. — Cassacco. Regol. tassa cani. — Moggio. Concessione piante alla Ditta Micoli. — Paularo. Vendita piante boschi comunali. — Bordano. Modificazione tariffa tassa famiglia. — Sutrio. Utilizzazione piante.

— Onorare beneficando

L. 5 per ciascuno elargirono i seguenti signori alla Pia Casa di Ricovero in morte del compianto Gio Batta Battistoni:

Rizzani cav. Leonardo, Venier cav. Giusto, Lizzi Innocente, De Gleria Lucio, Prussi Pietro, Martina Enrico, Canciani dott. Luigi, Taddio Luigi, Santi Enrico, Cremese Riccardo, Baronco Quinto, Tonini Tiziano, Fantoni Pietro, Scoffo cap. cav. Ettore, Bottussi rag. Vittorio, Magistris Umberto, De Gleria Antonio.

Barbiere udinese che si annega a Trieste

Attilio Del Medico di anni 23, di Udine barbiere, si era occupato a Trieste nel salone di Alfredo G. dina in Via della Sanità, 7. Tutta la sera di sabato rimase al lavoro; da domenica mattina, non si era più fatto vedere. Si era suicidato. Se ne pescò ieri il cadavere, nel canale [illegible] dal Ponte Verde.

Il direttore del salone, barbiere Francesco Tagliandi, disse che il povero giovane era sempre cupo e triste: spesso ripeteva di volerla finire, perchè stanco di stentar la vita causa i debiti contratti durante un lungo periodo di disoccupazione e il dover mandare alla famiglia qualche po' di denaro di quando in quando.

* * *

L'Attilo Del Medico è nato a Udine, in Via Grazzano 89; ma ultimamente domiciliato a Gorizia.

— Il ritorno dei volontari ciclisti

Col treno delle 10.55 tornarono ieri sera da Torino i volontari ciclisti. L'accolse alla stazione la fanfara del 79 che suonò allegre marce e li accompagnò fino a Porta Poscolle ove la Compagnia dei volontari si sciolse

— I nostri tiratori a Roma.

Ieri nel pomeriggio hanno sparato nel poligono della Farnesina, al tiro collettivo della grande gara nazionale tutte le Società della nostra provincia.

La Società di Udine è riuscita la prima fra le consorelle della provincia con 271 punti. Si spera, in seguito a questo brillante risultato ch'essa si collocherà fra le prime nella classifica generale.

Alle nuove opere di presa del Canale Ledra-Tagliamento.

Ieri nel pomeriggio parecchi ingegneri della città si recarono ad Ospedaletto a visitare i lavori che si stanno ivi eseguendo per le opere di presa delle acque del Tagliamento.. Scopo della visita, prendere conoscenza del nuovo sistema ideato dal prof. ing. Attilio Muggia da Bologna, per l'agglomeramento subalveo delle ghiaie del fiume; sistema che ha ricevuto in quei lavori una delle sue primissime applicazioni.

Gli ingegneri udinesi restarono pienamente persuasi dei grandi vantaggi del nuovo sistema.

— Vita militare.

— Bruni Francesco capitano nel 79.o reggimento Fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno.

— Vino annacquato.

L'ufficio di vigilanza urbana ha denunciato al Pretore del I Mandamento certa Melania Durigatto conduttrice e Amadio Gottardo proprietario d'una osteria in Via Paolo Sarpi, per spaccio di vino annacqua.

CORTE D'ASSISE

Un sopraluogo nel processo contro il satiro di Buia

Ieri continuò, a porte chiuse, il processo contro il contadino Domenico Tondolo detto Ferrara fu G. Batta da Codesio (Buia), celibe, accusato di turpitudini in danno della bambina Melania Tondolo. La deposizione della bambina destò impressione. Furono escussi tutti i ventitrè testimoni ed i periti professori Berghinz, dall'Acqua e Antonini d'accusa; nonchè prof. Lorenzo Borri e geometra Umberto Barnaba di difesa.

Oggi la Corte con la giuria e le parti sono partiti per un sopraluogo a Buia.

La causa contro l'impiegato postale Rodolfo Cusin di Prata di Pordenone, accusato di peculati e falsi, venne rinviata alla nuova sessione che si aprirà probabilmente verso la fine di giugno.

Il circuito Parigi - Roma - Torino in aeroplano

Il primo — e finora unico — a toccare suolo italico, nell'ardimentosissimo viaggio aereo Parigi - Roma - Torino, fu l'aviatore Beaumont, disceso a Nizza iersera alle 7.20.

Il tempo fu ieri poco favorevole ai novelli Icari; venti forti, pioggie, nuvolo, mare agitato.

Nizza è la quarta tappa del viaggio. Alla terza (Avignone) giunsero anche Garros, Frey, Kimmerling. Garros ne è anche ripartito e passò il colle del Freju; ma fino a iernotte mancano sue notizie.

Più tardi scesero felicemente a Nizza altri due aviatori: Garros e Guidar. Si crede che oggi, nelle ore pomeridiane essi saranno a Roma!

Ad Avignone, le folla aspettante la discesa era tale, che la cavalleria dovette eseguire parecchie cariche. Una donna e un fanciullo rimasero uccisi.

L'8.a tappa del giro d'Italia

Bologna, 29. Sono partiti stamane alle 6.45 32 corridori. Durando ha dovuto ritirarsi per una ferita al piede. Galetti aveva la mano destra fasciata per una lesione riportata cadendo l'altrieri in corsa.

Ancona 29. — Con un tempo piovoso è avvenuto in questo momento l'arrivo dell'ottava tappa del giro d'Italia.

Alle 16.36 arrivano: 1. Bordin; 2. Petit Breton; 3. Contesini: 4. Zavatti; 5. Rossignoli e 6. Oriani.

Notizie in fascio.

— La Camera dei deputati approvò ieri tre disegni di legge di carattere militare: provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, quello civile degli istituti militari, i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari; sul matrimonio degli uffiali, principale disposizione del quale è l'abolizione del vincolo dotale; e per la ferma dei reali carabinieri.

— A Pisa fu inaugurata ieri una lapide in ricordo di G. C. Abba, lo storico degli eroismi garibaldini. Poi si formò il corteo per recarsi al cimitero ad appendere una corona sulla tomba che ricorda i periti nella gloriosa battaglia di Curtatone e Montanara (1848) e quindi al teatro per la commemorazione. Durante il percorso, gli studenti che circondavano il labaro della «Trento e Trieste» intonarono più volte canzoni irredentiate.

Ogni volta, le guardie intervennero e seguirono conflitti, nei quali alcuni agenti sguainarono la daga. Vi furono parecchi feriti, fra gli studenti. Il contegno delle guardie è generalmente deplorato.

Luigi Princisch gerente responsabile

I figli Conti Nicolò, Enrico, Alfonso, Laura d'Attimis Maniago, la nuora Contessa Teresa Del Mestri, il genero Conte Oivrado di Maniago ed i nipoti addoloratissimi, annunciano la morte della loro adorata Madre, Suocera ed Ava,

Contessa

PAOLINA D'ATTIMIS-MANIAGO

NATA CONTESSA ROTA,

strappata improvvisamente alla loro venerazione ed immenso affetto, alle 2 1/2 d'oggi 30 Maggio, confortata dai Sacri Carismi.

I funerali seguiranno in Maniago alle nove di Giovedì 1 Giugno.

La presente serve di partecipazione personale.

Battista Querel e fratelli, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti quei pietosi, che nel lutto che li ha colpiti, nella morte del padre, ne mitigarono alquanto il grande dolore, partecipando al funerale, e recando conforto alla povera vedova.

Precenicco, 27 maggio 1911.

Comune di Torreano

Avviso di concorso.

A tutto 20 giugno è aperto il concorso al posto di Medico con dotto di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3000. Condotta libera, gratuita solo per circa 400 poveri. Il Comune è composto di 3 frazioni in montagna e 3 al piano la più distante a 5 1/2 km. dal capoluogo. Viabilità buona. Abitanti circa 4000. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Torreano, 15 maggio 1911.

Il Sindaco — D.r E. de Senibus.

APPENDICE 20

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Ma cambiò tosto opinione. Clinton aveva ordinato un sigaro finissimo al cameriere, e dopo avergli fatto scivolare in mano una moneta, gli chiese, con fare noncurante: — «Ditemi un po', giovinotto, chi è quel signore?» — indicando Sword — «E' il barone» — rispose il cameriere — «Quale barone?» — fece Clinton.

Un pensiero improvviso mi balenò alla mente e con un gesto interruppi Marsh.

— Un momento, Marsh! Io credo di essere in grado di dirvi chi sia quel barone.

Marsh mi guardò con un sorriso di compassione.

— Non mi sembra possibile.

— Davvero? Il cameriere non rispose forse che colui era il barone vol Neunwkierkeen?

Il sorriso di Marsh svanì sulle sue labbra.

— Avete colto nel segno.

— Continuate pure il vostro racconto.

— Sir Ermenred si intrattenne a parlare con due altre persone. Sembra che presiedesse un convegno, tanta era la deferenza che tutti gli mostravano.

Alfine buttò via il sigaro ed uscì per la porta di Glasshouse Street. Prese una vettura e si fece condurre a casa sua, in Hairf Moon Street. Vi rimase sino alle sette e mezzo: indi salì su un'altra carrozza di piazza e scese al «Savoy Hotel», dove aveva luogo un banchetto promosso dalla Camera di commercio in onore dell'anglo-americano milionario, m.r Salomone Sampson.

«Entrò per la porta sullo Strand e ne uscì dalla parte del Lungo Tamigi, proseguendo il cammino a piedi. A passo lento procedè nella sua strada sino al fondo di Temple Avenue. Svoltò in Bouverie Street e rimase circa dieci minuti negli uffici del «Daily News». Qui per la prima volta da che era spiato, uscì dalla porta per cui era entrato.

«Percorse Tudor Street, traversò il New Bradge Street, infilò il Water Lane, poi la Queen Victoria Street, ed infine Lower Thames Street. Non era facile a Clinton il seguirlo senza farsi scoprire, ciò non per tanto vi riuscì.

«Per due o tre secondi sir Ermenred sostò in mezzo alla strada, guardando a destra ed a sinistra, mentre Clinton andava avvicinandosi sempre più a lui, scivolando nell'ombra. Alfine, come se fosse soddisfatto di aver il campo libero, trasse di tasca una chiave, con la quale aprì pian piano la porta di una casa che sembrava disabitata.

«Clinton non ardiva uscire, dall'ombra per timore di cadere in un'insidia abilmente preparata. Attese pazientemente cinque minuti, ed allora vide comparire all'angolo della via il «policeman» di servizio.

«Clinton gli disse chi era, pregandolo di recarsi a «Scotland Yard» e per informare i suoi superiori di quando aveva fatto e per essere sostituito. Io mi affrettai a mandargli Daugleish perchè orendesse il suo posto.

«Prima che Daugleish giungesse però, due altre persone comparvero in quella strada: m.r Oxborrow e m.r Barker Bennet. Essi pure entrarono in quella casa che appariva disabitata. Alle due del mattino sette individui li seguirono. Daugleish rimase di stazione in faccia alla casa sino alle sei del mattino. Indi traversò la strada e si collocò dinanzi alla porta. Colà rimase sino alle nove, ora in cui Fraser non si è mosso dal suo posto di osservazione sino a mezz'ora fa. Non una persona è uscita da quella casa.

«Però pochi momenti fa, Lascelles mi ha telefonato che sir Ermenred è uscito dalla sua casa in Half Moon Street, e si è fatto condurre in vettura verso la «City».

— E' ancora in servizio? — chiesi.

— Sì.

— Fatelo entrare.

Subito il passo pesante, proprio del «policeman» annunciò la sua entrata.

— Voi siete stato in Lower Thames Street non è vero? — lo interrogai.

— Sì, signore.

— Qual'è il numero della casa, Marsh?

— Non lo so. Voi ce lo sapete dire Fraser.

— E' il 185 A.

— E' una abitazione privata?

— Doveva essere un antico magazzino — rispose Fraser — con annessa abitazione. Vi è un'insegna sulla porta «Andrew Jackson e Son».

— Quale aspetto hanno le case vicine?

— Da una parte vi è la Ditta Thomas e C.o, negozianti di ferramenta, e dall'altra la Ditta Merivale Brothers, che è un'agenzia di navigazione.

— Sta bene. Non avete assunto informazioni sulla casa?

— No, signore.

— Potei a malapena reprimere un gesto di impazienza.

— Male! Fatelo subito. E riferitemi in proposito al più presto possibile. Ora a noi, Marsh. Che ne pensate di tutto quanto mi avete narrato?

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. [illegible] D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - [illegible] 19.50

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. [illegible] D. 17.25 - O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. [illegible] A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. [illegible] Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.50 A. 8.— - M. 11.15 A. [illegible] M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - [illegible] 16.10 - M. 19.27.

per S. Daniele 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - [illegible] 21.56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 11.44 - O. [illegible] D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.8 - 10.30 - [illegible] 18.10

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. [illegible] O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. [illegible] A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. [illegible] M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. [illegible] M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. [illegible] A. 21.43

da S. Daniele 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - [illegible] 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.5 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.